



## Il manifesto pubblicato dai media russi riflette i piani spietati del regime di Putin in Ucraina

LA CONVERSAZIONE 15/04/2022

Di Susanne Sternthal, Texas State University | –

Poco dopo che sono emerse le riprese della carneficina lasciata dalle truppe russe nella città di Bucha, in Ucraina , il 4 aprile 2022 è stato pubblicato un articolo in una delle più grandi società di media statali russe.

L' articolo chiedeva ancora più spargimenti di sangue in Ucraina.

Scritto dal giornalista e agente politico allineato al Cremlino Timofey Sergeytsev e pubblicato su RIA-Novosti , l'articolo risponde alla domanda posta dal titolo: "**Cosa dovrebbe fare la Russia con l'Ucraina?**"

La risposta, scrive Sergeytsev, è l'annientamento totale. Scrive che "**tutti coloro che si sono associati al nazismo dovrebbero essere liquidati e banditi**".

*L'articolo continua dopo il video bonus IC*

[The Guardian: "Dentro l'orrore suburbano dell'Ucraina: distruzione, rabbia e umiliazione"](#)

Sergeytsev esorta i soldati russi a essere spietati e costringere l'Ucraina in ginocchio e chiede più delle stesse tattiche disumane che hanno avuto luogo a Bucha e nelle città di Mariupul e Berdyansk .

In quanto accademico incentrato sul governo, la politica e la società russi, credo che l'articolo dimostri ciò che è più importante nella mente del regime del presidente Vladimir Putin.

### Il silenzio dei media russi indipendenti

Il pezzo di Sergeytsev merita molta attenzione perché RIA-Novosti è una delle tre maggiori agenzie di stampa in Russia e ha una diffusione di massa. Funziona come un fedele portavoce del governo russo e ha un impatto disordinato su ciò che i russi vedono e sentono sulla guerra in Ucraina.

Questo è il risultato del controllo sempre più stretto del governo russo sui media indipendenti dal 2000, quando Putin è diventato presidente. Nel suo primo anno al potere, Putin ha chiuso le società dell'uomo d'affari dei media Vladimir Gusinsky .

Da allora, Putin ha utilizzato quello che è noto come il Roskomnadzor, il Servizio federale per la supervisione delle comunicazioni, della tecnologia dell'informazione e dei mass media , un'agenzia federale che monitora e censura i mass media russi e decide quali devono essere chiusi.

**Solo nel 2022**, Putin ha chiuso le ultime fonti di informazione indipendenti rimaste in Russia: la stazione radio liberale Ekho Moskvyy , il canale televisivo online TV Rain , il sito di notizie

**bilingue Meduza e Novaya Gazeta , il cui editore, Dmitry Muratov , è stato insignito del Premio Nobel per la pace nel 2021 .**

Il governo russo non solo ha il controllo totale su tutti i media, ma detta ciò che può essere visto e ascoltato. La guerra in Ucraina, ad esempio, può essere definita solo "un'operazione militare speciale". Chi la chiama "guerra" è punito con la reclusione di 15 anni .

Dato dove è apparso, l'articolo di Sergeytsev deve essere stato pubblicato con la conoscenza e l'approvazione del governo russo.

### **Chi è Sergeytsev?**

Sergeytsev è un esperto agente politico russo che ha lavorato per conto del governo russo per sostenere il presidente ucraino filo-russo Leonid Kuchma nel 1991. Ha anche sostenuto il presidente ucraino Viktor Yanukovich , la cui discutibile vittoria elettorale, promossa da Putin, ha portato alla Rivoluzione arancione dell'Ucraina del 2004 .

Sergeytsev è anche un membro dello Zinoviev Club russo di estrema destra , dal nome di Alexander Zinoviev . Zinoviev è stato un campione di Josef Stalin come leader modello, il dittatore omicida che ha governato l'Unione Sovietica dal 1928 al 1953.

Dato questo pedigree, non sorprende che sia stato Sergeytsev a scrivere la risposta alla domanda su cosa dovrebbe fare la Russia riguardo all'Ucraina.

### **Una lotta contro i nazisti?**

Nel mondo inventato che descrive nel suo articolo, Sergeytsev accusa sia l'ex presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko che l'attuale presidente, Volodymyr Zelensky, di usare il "*terrore totale*" contro gli "*antifascisti russi a Odesa, Kharkov, Dnepropetrovsk, Mariupol e in altre città russe* ."

Per quanto riguarda le regioni del Donbass di Donetsk e Luhansk nell'est dell'Ucraina, dove i separatisti filo-russi hanno combattuto contro l'Ucraina negli ultimi otto anni, Sergeytsev afferma che si sono coraggiosamente ribellati "*contro il nazismo ucraino*". Sergeytsev chiede la distruzione di tutti i "*nazisti che hanno preso le armi*" e che "*dovrebbero essere distrutti al massimo sul campo di battaglia*". Comprende le forze armate ucraine, i battaglioni nazionali, le forze di difesa territoriale e "*una parte significativa delle masse, che sono naziste passive*" e "*sono anche colpevoli*". Tutti "*sono ugualmente coinvolti in estrema crudeltà contro la popolazione civile, ugualmente colpevoli del genocidio del popolo russo, e non rispettano le leggi e gli usi della guerra*", scrive Sergeytsev.

In questo pezzo di palese disinformazione, Sergeytsev scrive inoltre che la maggior parte degli ucraini è stata attratta dalla politica nazista del loro governo e "*questo fatto è alla base della politica di denazificazione*".

L'idea di Zelensky , l'unico presidente ebreo al di fuori di Israele, di aderire all'ideologia nazista insieme al suo governo non ha nulla a che fare con la realtà.

### **Propaganda russa**

La scelta di parole di Sergeytsev, come "de-ucrainizzazione" e "denazificazione", sono termini che invocano la distruzione dell'Ucraina. **Nel suo articolo del 4 aprile di 1.700 parole**, Sergeytsev usa **la parola nazista 69 volte**.

Per raggiungere l'obiettivo finale della "de-ucrainizzazione", Sergeytsev chiede il rifiuto dell'etnia ucraina e del diritto dei popoli all'autodeterminazione .

Facendo eco a Putin, Sergeytsev scrive che l'Ucraina non è mai stata uno stato nazione, aggiungendo che i suoi tentativi di diventare indipendente hanno portato al "nazismo".

Sergeytsev chiede a tutta l'élite ucraina di essere "liquidata" e "*la palude sociale che la sostiene attivamente e passivamente dovrebbe subire le difficoltà della guerra e digerire l'esperienza come lezione storica ed espiazione*".

L'uso costante della parola "nazista" innesca una reazione viscerale tra la popolazione russa. Durante la seconda guerra mondiale, l'Unione Sovietica subì orribili atrocità per mano dei nazisti. In un esempio, il blocco nazista di Leningrado durò dal settembre 1941 al gennaio 1944, per un totale di 900 giorni. Si stima che oltre 1 milione di persone siano morte per fame sistematica.

Usare la parola "nazista" sta dando frutti per il Cremlino. Il centro elettorale indipendente Levada ha mostrato ai sondaggi di fine marzo, un mese dopo l'invasione, che l'83% dei russi approvava Putin.

Ma nonostante gli sforzi dei media russi per ritrarre falsamente gli ucraini come nazisti, ci sono state segnalazioni di soldati russi catturati da militari ucraini confusi dallo scopo della guerra, dicendo che non riuscivano a trovare nazisti o fascisti.

### **Vecchi e nuovi confini**

Oltre a invocare la necessità della "de-ucrainizzazione", Sergeytsev scrive che l'Ucraina "*deve essere riportata ai suoi confini naturali*". Questi confini furono quelli formati **tra il 1765 e il 1783** dopo che l'imperatrice russa Caterina la Grande sconfisse i turchi, annesse la Crimea e incorporò l'intera parte meridionale dell'odierna Ucraina conosciuta come **Novorossiya** nell'impero russo.

Sergeytsev afferma che le cinque regioni dell'Ucraina occidentale, che lui chiama "*l'Ucraina residua in uno stato neutrale*", è improbabile che diventino parte dei territori filo-russi e rimarranno ostili alla Russia. "*Gli odiatori della Russia andranno lì*", scrive.

Per Sergeytsev, scendere a compromessi con gli Stati Uniti, la NATO e altre nazioni occidentali non è un'opzione. Il motivo, conclude Sergeytsev, è perché "*l'Occidente collettivo stesso è il progettista, la fonte e lo sponsor del nazismo ucraino*".

[ *Gli editori di The Conversation's Politics + Society scelgono le storie che c'è da sapere. Iscriviti a Politica settimanale .* ]

Susanne Sternthal , docente di governo e politica post-sovietica, *Texas State University*

Questo articolo è stato ripubblicato da The Conversation con licenza Creative Commons. Leggi l' articolo originale .

<https://www.juancole.com/2022/04/anifesto-published-reflects.html>